



Definizione

Le attività legate all'Area Pace (Diritto Internazionale Umanitario, Cooperazione e Intercultura) sottolineano l'imprescindibilità della Pace dalla Legalità. Gli avvenimenti quotidiani (politici e sociali) evidenziano la necessità di accompagnare la conoscenza delle norme giuridiche alla sensibilità per l'attuazione delle norme stesse.

In altri termini, non è sufficiente conoscere una norma per rispettarla. Ecco perché, per rispettare una norma, serve assolutamente l'educazione al rispetto della norma stessa.

In tal modo, l'EducAzione alla Pace è compagna fidata della diffusione delle norme del Diritto Internazionale Umanitario, senza mai tradire uno degli obiettivi di tali norme: creare una cultura di pace.

Piano d'Azione

Il metodo utilizzato è quello dell'educazione tra pari, che prevede il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti costruttori di pace. Questa metodologia educativa è la più adatta per la diffusione delle norme D.I.U. e per i Principi di Pace. Il coinvolgimento è inteso come presupposto essenziale per il processo di responsabilizzazione che i giovani devono compiere.

Anche l'impronta didattica nelle aule interne o esterne alla C.R.I. è, dunque, caratterizzata dalla metodologia attiva e partecipativa della psicologia non direttiva. Questo atteggiamento dà modo di scardinare pregiudizi rispetto alla difficoltà del D.I.U. ed alla noia dell'imparare a memoria leggi.

Gli studi di didattica dimostrano, infatti, che è possibile trasferire ad un pubblico giovanissimo informazioni e notizie complesse tramite un adeguato approccio che valuti i bisogni e i contesti di apprendimento del singolo.

Da anni anche i corsi nazionali per Istruttori D.I.U. sono caratterizzati da un approccio partecipato. A maggior ragione, all'interno della Componente Pionieri questa esigenza di partecipazione in aula è riconosciuta, valorizzata ed applicata.

L'attenzione della Componente è rivolta, pertanto, verso una filosofia dell'agire responsabile. Il Formatore (Istruttore D.I.U. e Facilitatore) trasmette l'idea dell'agire partecipato e coinvolgente in aula. Tutto ciò a metafora di un cambiamento che inizia in aula e giunge, passando per l'ascolto dell'altro, al cambiamento delle dinamiche discriminanti e conflittuali.

Coerentemente con quanto detto, le attività vertono su:

- ❖ diffusione delle norme del Diritto Internazionale Umanitario all'interno ed all'esterno del Movimento ed in collaborazione con le altre Componenti;
- ❖ promozione di azioni di diffusione che prevedono l'educazione alla sensibilità per le norme del Diritto Internazionale Umanitario e la conoscenza delle norme stesse;
- ❖ azioni di diffusione nelle scuole e nelle associazioni giovanili (per loro statuto non incompatibili con i Principi Fondamentali di Croce Rossa);
- ❖ formazione ed informazione sul Diritto Internazionale Umanitario e sull'Educazione alla Pace, tramite l'organizzazione di apposite giornate;
- ❖ attività ed incontri di EducAzione alla Pace e diffusione del D.I.U. rivolte ai bambini;
- ❖ rafforzamento dell'immagine della Componente come immagine di Componente rivolta ai giovani;

- ❖ azione di insegnamento della comunicazione come presupposto per la Pace e la Cooperazione;
- ❖ elaborazione semestrale dell'andamento dell'attività nelle regioni tramite raccolta dati e creazione di grafici indicanti l'indice di gradimento delle attività da parte del pubblico "giovane" interno ed esterno alla C.R.I.

In relazione all'accoglienza ed al coinvolgimento dei giovani di età compresa tra gli otto ed i quattordici anni, principi e valori pedagogici sono ancora una volta ispirati alla psicologia *rogersiana* dell'approccio centrato sulla persona. Obiettivi e metodologie sono:

Bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni

Obiettivi relazionali caratterizzanti	Argomenti	Strumenti	Obiettivi associativi
Riconoscere la differenza dell'altro da sé, collaborare, sperimentare la parola come ponte per il raggiungimento dell' "altro", costruire con creatività soluzioni ai problemi	Usi, tradizioni e giochi differenti nel mondo. La quotidianità dei coetanei in altri Paesi. Le problematiche relative all'equa distribuzione delle risorse (acqua, medicine, cibo). I diritti del fanciullo	Giochi di carte, colori e favole all'interno di scuole o di laboratori nei locali C.R.I.	Rispondere alla richiesta di ascolto, di conoscenza. Fornire i cenni per uno sguardo che travalica i confini della realtà di appartenenza per trasmettere i Principi e i valori che fondano il Movimento

Ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 14 anni

Obiettivi relazionali caratterizzanti	Argomenti	Strumenti	Obiettivi associativi
Valorizzare la differenza dell'altro, riconoscere e ricercare la volontà di collaborare, sperimentare con consapevolezza il valore pragmatico della parola all'interno di relazioni. Riconoscere e gestire la responsabilità verso l'esterno	"Due cervelli sono meglio di uno", integrazione e negoziazione, riconoscimento delle radici del pregiudizio, interrogazione sui percorsi che conducono culture differenti al conflitto armato. "In guerra non tutto è lecito"	Giochi di ruolo, tavole dilemma, ipertesti e giochi a più soluzioni, lettura di racconti da tempi e luoghi di guerra	Informare e formare i giovani sulla storia del Movimento per sviluppare, con discernimento critico, il senso di appartenenza e profonda adesione partecipata al Movimento. In questa fase si consolidano l'attenzione e la sensibilità per una consapevole e responsabilizzante crescita del singolo che diviene soggetto proponente e si occupa di sé e dello sviluppo della Componente

Percorso formativo di base

La formazione del Pioniere sulle tematiche dell'Area Pace e la diffusione degli argomenti inerenti l'attività si attua mediante:

- ☑ lezioni all'interno del corso per aspiranti Pionieri;
- ☑ giornate per la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, attraverso una metodologia didattica partecipata;
- ☑ giornate per la diffusione dell'Educazione alla Pace;
- ☑ incontri informativi relativi ad uno dei contenuti dell'Area ed inseriti in specifici progetti di azione e sensibilizzazione approvati dagli Organi collegiali Nazionali o Regionali della Componente.

Le **lezioni all'interno del corso per aspiranti Pionieri** sono in numero di tre e mirano a spiegare il rapporto che intercorre tra Legalità e Pace, l'analisi delle dinamiche legate alla xenofobia, la storia della Croce Rossa e le norme del Diritto Internazionale Umanitario. È prevista una quarta lezione opzionale, avente come tema quello delle tecniche di comunicazione efficace per una comprensione empatica dei conflitti interculturali.

Le **giornate per la diffusione del Diritto Internazionale Umanitario** si svolgono in presenza di uno o più Istruttori D.I.U. che, avvalendosi della collaborazione dei Facilitatori presenti sul territorio, utilizzano una metodologia interattiva, mirata ad una comprensione profonda ed empatica dei fenomeni connessi alle violazioni o al rispetto delle norme D.I.U.

Le **giornate per la diffusione dell'Educazione alla Pace** mirano a sviluppare il senso critico dei Pionieri rispetto alla difficoltà di gestione dei conflitti relazionali ed interculturali. Obiettivo di tali giornate è approfondire il legame che intercorre tra la non accettazione dell'altro e il conflitto, ovvero tra la necessità di tutelare i diritti umani in pace ed in guerra e la necessità di riconoscere all'altro il diritto di essere accettato e riconosciuto con dignità. A tal fine, di particolare importanza è la presenza di un Istruttore D.I.U. che illustri i principi di fondo del Diritto Internazionale Umanitario.

Tutte le attività di cui sopra sono organizzate e tenute da Pionieri titolari della qualifica di Istruttore e/o Facilitatore.

Figure specialistiche

Le attività legate all'Area Pace si avvalgono per la loro diffusione delle seguenti figure:

- ☑ Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario;
- ☑ Consigliere Qualificato delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario dei Conflitti Armati;
- ☑ Consigliere Qualificato delle FF.AA. che, in qualità di "osservatore", ha partecipato al corso per Consigliere Giuridico delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario;
- ☑ Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla Educazione alla Pace.

Per diventare **Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario** e **Consigliere qualificato delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario dei Conflitti Armati**, nonché per partecipare, in qualità di "osservatore", al corso per **Consigliere Giuridico delle FF.AA. in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario**, occorre seguire la normativa vigente, appositamente emanata dal Comitato Centrale C.R.I.

Per diventare **Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla Educazione alla Pace**, occorre:

- avere un'età compresa fra i 18 ed i 28 anni;

- testimoniare, per curriculum o attività svolte, un interesse per le attività legate alla diffusione dei valori legati alla pace o alla convivenza democratica tra popoli;
- partecipare ad un Campo per la formazione di Facilitatori per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli ed alla EducAzione alla Pace, della durata di otto giorni e vertente sui seguenti argomenti: percezione di se stessi come soggetti differenti, consapevolezza delle modalità differenti di percezione, confronto fra differenti criteri e valori che compongono l'identità, confronto fra culture differenti, differenti modi di realizzazione di un valore, accettazione ed ascolto tra soggetto e soggetto, incontro della differenza, violazione dei bisogni, delega e deresponsabilizzazione, partecipazione attiva e convivenza fra culture, gestione del cambiamento nella formazione e nella progettazione, apprendimento partecipato (dall'insegnamento all'apprendimento), definizione degli obiettivi, diffusione di norme del Diritto Internazionale Umanitario. Lo svolgimento del Campo è autorizzato dall'Ispettorato Nazionale;
- tenere, entro otto mesi dalla fine del campo di formazione, una giornata per la diffusione dell'EducAzione alla Pace ed un incontro di almeno due ore in collaborazione con un Istruttore D.I.U. sui temi legati alle norme D.I.U. ed all'EducAzione ai Diritti Umani;
- frequentare uno stage nazionale di specializzazione di due giorni, superandone l'esame finale.

I Pionieri che hanno partecipato al Campo di formazione ricevono un attestato di frequenza. I Pionieri che hanno superato l'esame finale successivo allo stage di specializzazione ricevono l'attestato di "Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla EducAzione alla Pace".

Entrambi gli attestati, a firma dell'Ispettore Nazionale, riportano la dicitura "Il presente Attestato ha valore soltanto nell'ambito della C.R.I." e sono inseriti in copia nel fascicolo personale del Pioniere.

La figura del Facilitatore che – guidato dalla conoscenza di base di psicologia, pedagogia e didattica – analizza ed esplora dinamiche legate all'accettazione o al rifiuto (tramite discriminazione o pregiudizio) delle altre culture, è richiesta poiché il processo educativo sopra descritto coinvolge aspetti insondabili del carattere e della personalità.

Naturalmente, l'azione è caratterizzata da un'intensa collaborazione tra Istruttori, Consiglieri e Facilitatori e dall'incoraggiamento della presenza della figura del Facilitatore all'interno dei Coordinamenti Regionali D.I.U. della Croce Rossa Italiana.